



Esternalizzazione della Funzione Compliance

*Supporto professionale agli intermediari oggetto
della normativa di Banca d'Italia in materia di
rischio di non conformità*

Maggio 2012



Agenda

- **Premessa**
- **La Funzione compliance**
- **L'offerta Labet**
- **Fasi del progetto: attività e deliverables**



PREMESSA

La normativa



Disposizioni di Vigilanza 2007



Il rischio di non conformità alle norme è.....

.....«il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).»

Detto rischio è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative; l'attività di prevenzione deve svolgersi in primo luogo dove il rischio viene generato: è pertanto necessaria un'adeguata responsabilizzazione di tutto il personale.

LA FUNZIONE COMPLIANCE

I Compiti fondamentali

FUNZIONE COMPLIANCE

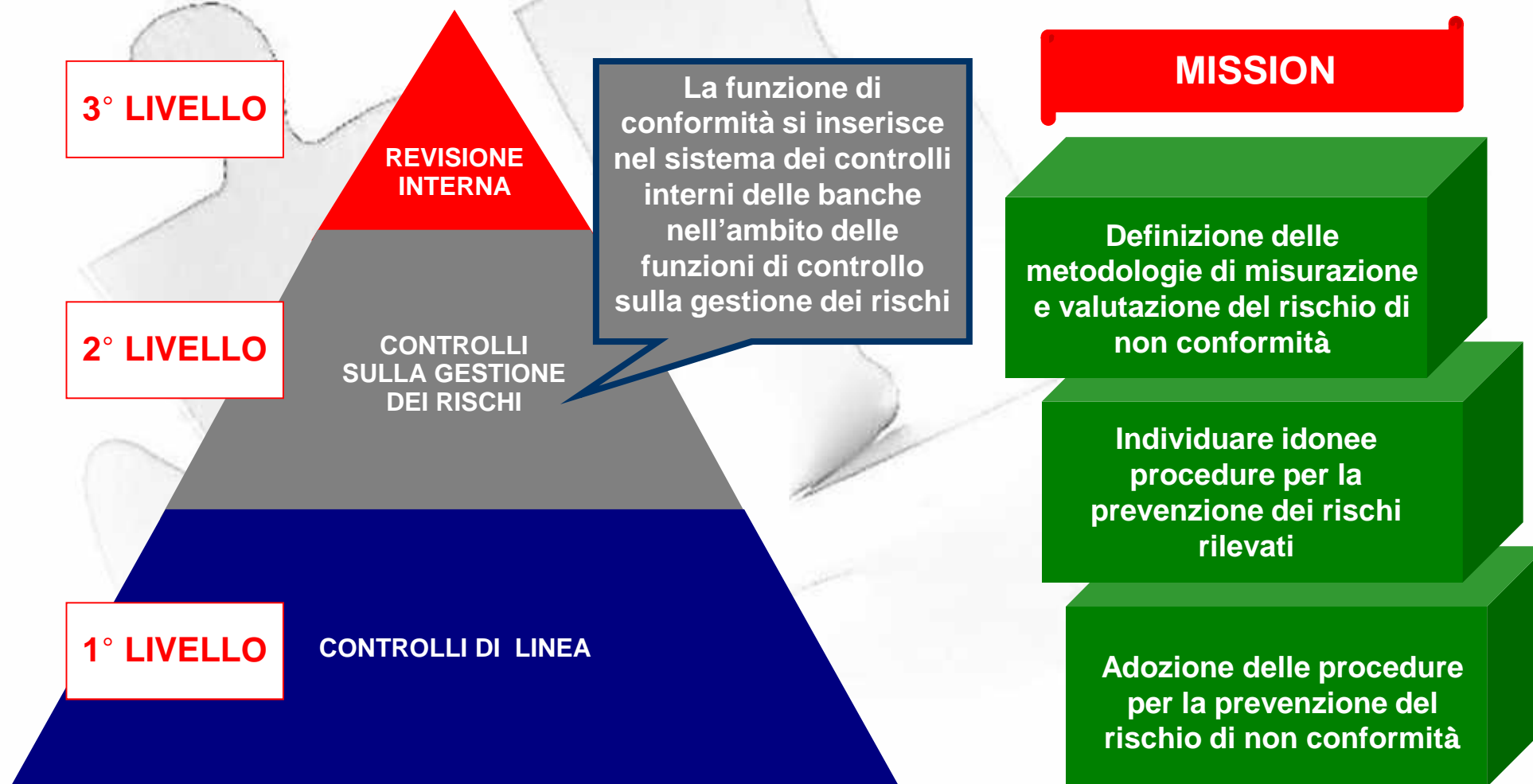
I principali compiti della funzione di compliance sono:

- **IDENTIFICARE** nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/ valutazione d'impatto su processi e procedure;
- **PROPORRE** modifiche organizzative e procedurali per il presidio dei rischi individuati;
- **STIMOLARE** ed indirizzare le funzioni deputate al disegno e all'implementazione di procedure volte al presidio dei rischi legali;
- **REPORTING** a organi di vertice e a funzioni/strutture interessate (ORM, internal audit, etc.);
- **VERIFICARE** l'efficacia degli interventi organizzativi suggeriti.



LA FUNZIONE COMPLIANCE

Relazioni con le altre funzioni aziendali



LA FUNZIONE COMPLIANCE

Relazioni con le altre funzioni aziendali (segue)



Funzione
COMPLIANCE

- Approva le politiche di gestione del rischio con apposita Delibera, sentito il Collegio Sindacale
- Nomina il Responsabile della funzione Compliance
- Valuta l'adeguatezza della funzione Compliance almeno una volta l'anno e sentito il Collegio Sindacale



- Verifica annualmente le attività svolte dalla Funzione Compliance;
- Supporta la funzione Compliance nello svolgimento degli assessment sui rischi legali ed, in generale, quelli reputazionali



Banca d'Italia: La funzione di compliance si inserisce all'interno del Sistema di Controlli Interni – SCI - con un ruolo autonomo.

L'OFFERTA LABET

FASI DEL PROGETTO

- 1. DEFINIZIONE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI NON CONFORMITÀ;**
- 2. IMPOSTAZIONE DI UN MODELLO DI GESTIONE DEL RISCHIO SUPPORTATO DA STRUMENTI INFORMATIVI DEDICATI;**
- 3. STRUTTURAZIONE DEL REPORTING E DEFINIZIONE DELLA FREQUENZA MINIMA DEI FLUSSI INFORMATIVI;**
- 4. EROGAZIONE DI SPECIFICA ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE**
- 5. SERVIZI DI ASSISTENZA ALLA FUNZIONE NEL CONTINUO**

FASE N.1 : POLICY DI GESTIONE DEL RISCHIO DI NON CONFORMITÀ E DEFINIZIONE DEL PROCESSO

Attività:

1. Risk assessment e gap analysis: attività finalizzate all'individuazione delle aree che presentano maggiore propensione al rischio, all'individuazione dei processi di governance, business e supporto che si caratterizzano per vulnerabilità al rischio considerato, nonché alla misurazione dei gap rispetto alle best practice in materia;
2. Individuazione delle policy aziendali: il Consiglio di amministrazione sulla base delle risultanze del risk assessment e della gap analysis deve individuare ed approvare le linee guida di gestione del rischio di non conformità alla normativa;
3. Formalizzazione del processo di gestione del rischio: la Labet, relazionandosi con il management del Cliente, predisporrà l'articolazione del processo in fasi ed attività collocate in sequenza logico/temporale con lo scopo di formalizzare la reale operatività della funzione
4. Attribuzione di responsabilità di azione e/o di controllo agli attori del processo: attribuire le responsabilità di azione e/o di controllo agli attori del processo di compliance sulla base dell'effettiva performance dei correlati controlli interni.

Deliverables:

1. Relazione relativa al risk assessment e alla gap analysis;
2. Policy aziendali da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.
3. Processo di gestione del rischio di non conformità".

FASE N.2 : IMPOSTAZIONE DI UN MODELLO DI GESTIONE DEL RISCHIO SUPPORTATO DA STRUMENTI INFORMATIVI DEDICATI

Attività:

1. Individuazione dei raccordi operativi e delle sinergie con gli altri attori del sistema dei controlli interni;
2. Predisposizione di una efficace ed efficiente organizzazione dei flussi informativi interni ed esterni atti a garantire il costante e tempestivo aggiornamento normativo;
3. Formalizzazione delle modalità di definizione del "Compliance Plan" e di conduzione delle relative attività di controllo, nonché l'individuazione degli strumenti di supporto sia alla gestione del rischio sia alle azioni di verifica delle disposizioni interne, esterne ed etiche;
4. Aggiornamento del sistema disciplinare teso alla prevenzione dei comportamenti non conformi e non etici che dovranno trovare riscontro nella valutazione del dipendente o sull'adozione dei sistemi premianti ovvero, nei casi di maggiore gravità, nella irrogazione tempestiva di sanzioni.

Deliverables:

1. Individuazione degli strumenti di gestione e mitigazione del rischio di non conformità (check list, aggiornamento del sistema disciplinare, selezione procedure informatiche, etc.) e formalizzazione del piano delle verifiche di compliance.
2. Aggiornamento delle policy aziendali di controllo interno, con individuazione dei ruoli e delle responsabilità di azione dei diversi livelli (primo, secondo e terzo livello)

FASE N.3 : STRUTTURAZIONE DEL REPORTING E DEFINIZIONE DELLA FREQUENZA MINIMA DEI FLUSSI INFORMATIVI

Attività:

1. Strutturazione del reporting agli Organi di Vertice,
2. Individuazione e definizione della frequenza minima dei flussi informativi tra gli attori del sistema dei controlli interni che interagiscono lungo il processo di gestione del rischio di non conformità alla normativa (ad esempio: il Responsabile della Compliance, l'O.d.V. ex D.lgs. 231/2001, i Gestori dei rischi operativi, altri Risk Manager, etc).

Labet individuerà non solo il contenuto, la frequenza e i destinatari dei vari report ma anche le modalità di raccordo delle informazioni per la produzione delle evidenze di sintesi destinate all'Alta Direzione.

Deliverables:

1. Predisposizione format di reporting
2. Formalizzazione dei canali di diffusione

FASE N.4 : EROGAZIONE DI SPECIFICA ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Attività:

1. Selezione delle Risorse a cui erogare la formazione in materia di rischio di non conformità;
2. Predisposizione del materiale formativo sia in formato cartaceo sia in formato elettronico;
3. Definizione di una piano di formazione annuale condiviso con ile strutture competenti del Cliente.

Deliverables:

1. Piano di formazione annuale;
2. Somministrazione degli interventi formativi;
3. Verifica della preparazione dei Singoli

FASE N.5 : SERVIZI DI ASSISTENZA ALLA FUNZIONE NEL CONTINUO

Attività:

1. PREDISPOSIZIONE/AGGIORNAMENTO DELLE PROCEDURE
2. PREDISPOSIZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE
3. ATTIVITÀ DI VERIFICA
4. PREDISPOSIZIONE DEI REPORT AGLI ORGANO SOCIALI
5. ANALISI DEI FLUSSI INFORMATIVI PERIODICI
6. GESTIONE DEI RAPPORTI CON LE AUTHORITY

Deliverables:

1. RELAZIONE ANNUALE DELLA FUNZIONE
2. REPORT AGLI ORGANI SOCIALI
3. RELAZIONE PERIODICA SUI FLUSSI INFORMATIVI

CONTATTI



Dario Tozzi, Partner:

dt@labetstudio.it
segreteria@labetstudio.it
www.labetstudio.it